

## 23 APRILE 2008: GIORNATA MONDIALE DEL LIBRO



Marjane Satrapi

*Viaggiare è immergersi nella cultura di un popolo.  
Non sempre è necessario essere in movimento per farlo.  
Un libro può portarci lontano, lasciandoci comodamente seduti in poltrona e spalancare  
l'immaginazione su paesi mitici ma pieni di contraddizioni, come l'Iran di oggi.*



### Persepolis - Il libro

Avete presente *Snoopy*, *Linus*, *Charlie Brown*? Icone eterne di un certo modello di civiltà occidentale, ci hanno raccontato la pacifica vita della provincia nordamericana, dove il tempo passava tra partite di baseball, limonate con ghiaccio e problemi scolastici. Disegnavano un'infanzia felice e spensierata e sembrava che tutto sarebbe andato avanti così per sempre. E

invece, più o meno nello stesso tempo, altri bambini e bambine vivevano una realtà tragica. Come quella di Marji, la bambina iraniana con il *chador*, che racconta la vita della sua autrice Marjane Satrapi. Persepolis, nome dell'antica capitale dell'impero persiano (500 A.C. circa) di cui oggi rimangono solo rovine, è prima di tutto un **romanzo a fumetti** (*novel graphic*), un'autobiografica che si incrocia con la storia di un regime. Il fumetto è un mezzo di espressione diretta, in cui la voce/il pensiero del suo creatore si prolungano nel lavoro artigianale ed artistico della sua mano. Nata a Teheran nel 1970, la Satrapi è bambina di buona famiglia, colta e alto-borghese,



frequenta scuole internazionali fino alla rivoluzione del '79, quando lo scia Reza Pahlavi viene cacciato dai moti di popolo ispirati dall'*ayatollah* Khomeini. Se il regime dello scia aveva accentuato le disuguaglianze sociali senza contribuire all'avanzamento del Paese nonostante i guadagni del petrolio, la nuova repubblica islamica dell'Iran porta rapidamente a un integralismo che soffoca anche le più semplici aspirazioni personali, oltre che la libertà di pensiero. E nasconde le donne (e le bambine) sotto il *chador*, gli uomini sotto la barba, fa spegnere presto le luci la sera vietando anche le feste private, e porta verso la prima Guerra

del Golfo dell'era moderna, quella con l'Iraq, negli anni '80. Marji cresce così, anche se i genitori non le fanno mancare una formazione cosmopolita e di mentalità aperta, fino a spingerla - adolescente - a partire per l'Europa, in una pagina - quella del momento della separazione - tra le più commoventi della letteratura degli ultimi anni. A Vienna Marji farà vita dura, lasciandosi andare e perdendo la sua identità culturale, che cercherà di ritrovare tornando a casa qualche anno dopo. Riprenderà a studiare, si sposerà con l'uomo sbagliato, e tra mille tentativi e ripensamenti cercherà di trovare una propria dimensione. Una storia comune, se vogliamo. Ma, proprio per questo, **di valore universale**.

### Dal libro al film: fedeli alla linea!

Vi è assoluta continuità tra il segno grafico del fumetto originale e la sua trasposizione cinematografica. La Satrapi ed il co-regista Paronnaud (affermato fumettaro parigino di gusto underground) hanno bandito quasi interamente il colore, privilegiando il contrasto del bianco e nero. Lontani dalla seduzione del pieno e del rotondeggiante infantilistico propri del cartone animato di oggi, che mira al massimo del realismo, hanno preferito esaltare la linea tracciata con la china, combinando il più moderno grafismo del fumetto contemporaneo con la stilizzazione tradizionale di matrice mediorientale-persiana (...).